



CATANIA 22 Marzo 2010 - Pat Metheny: "Orchestrion Tour"

Straordinario concerto del magnifico chitarrista jazz statunitense. Ha saputo infiammare la platea catanese che lo ha esaltato con lunghissimi applausi e un caloroso affetto. Nell'universo musicale chitarristico brilla una stella in grado di competere con le star del pop e del rock: Pat Metheny.

Virtuoso indiscusso dello strumento, Metheny è riuscito a imporre la chitarra nel panorama musicale internazionale rivoluzionandone il ruolo e la poetica, creando allo stesso tempo uno stile contemporaneo, globale, aperto a 360 gradi ai generi e alle influenze musicali. Semplicemente Pat Metheny, un "Mozart" della musica contemporanea.

Non un semplice chitarrista, non un semplice musicista jazz, ma un incredibile alchimista di suoni, melodie e ora riff attraverso l'uso di strumenti controllati in modo elettromeccanico. Dopo un inizio dolcissimo con una chitarra acustica, si è alzato un sipario che nascondeva l'armamentario musicale e di lì è iniziato Orchestrion. Magnifico lui con la sua chitarra, bellissimo il sound e la carica che è riuscito a trasmettere nonostante stesse suonando da solo. C'è stato un applauso di oltre un minuto a dimostrazione dello spessore dell'artista e della sua performance. Se posso osare, una critica la farei sul fatto che non ha eseguito nessun dei suoi meravigliosi brani storici. Resta comunque il fatto che è stato uno dei più bei concerti a cui ho

mai assistito. Grande Pat Metheny.



Da dove nasce Orchestrion

Un sogno di bambino - Pat Metheny pensava ad Orchestrion da più di 30 anni. Per realizzare la sua personalissima orchestra informatico-meccanica ha dovuto interagire con un team di programmatori. Loro hanno inventato l'interfaccia software che permette al grande chitarrista americano di pilotare attraverso la sua chitarra e il computer un'intera orchestra di strumenti di tutti i tipi (dai metallofoloni alle percussioni etniche, dagli strumenti a corda suonati con plettro alla batteria) ad eccezione degli strumenti ad arco. In questo modo Metheny riformula il concetto stesso di one man band, per lungo tempo appannaggio della tecnologia midi che ha visto coinvolta anche la sua musica jazz-fusion.

[Per saperne di più su Pat Metheny](#)